

I personaggi di **Laura**

## Patty col diavolo

Un giovinotto era troppo bello (dice lei) e troppo abile (dicevano gli altri) per fare cinema. Ora il suo momento è arrivato: l'ex ragazza del Pisciò lavora al suo primo film. Con l'unico regista che sopporta: se stessa



[www.coltempo.it](http://www.coltempo.it)

## DI ROBERTO ANDREOTTI

A Roma, vicino a Piazza Casabata, proprio di fronte al popolare quartiere Coppetti, c'è una catacomba di cemento, plastica e testé il Pipet. Durante nella seconda metà degli anni Sessanta la veneziana Nicoletta Stambelli-Paty Fuso saliva la pedana illuminata, attorno pulsava una folla di ragazzi e ragazze adoranti, alla londinese. In consueti di tendenza (il primo, di Emilio Fucci, lo rubò alla madre), cantava preconcettista con voce penetrata un'emanazione romantica: bambole da far girare le teste, sguardi tristi un po' troppo solitari, città libiche in pieno Sessantotto... Oggi, dopo quasi quarant'anni e varie trasformazioni, nel suo appartamento al Quirinale Paty Fuso scendiane per l'impressionante sicurezza psico-fisica. È in stato di grazia, sembra posseduta da una cotta non age, anche a giudizio da certi libri sugli scaffali. Arredi degli anni best non ce ne sono molti: un juke box ornato, sotto un quadro di Tano Festa; un grande torchino di Lorenzo Fagi - ricordo, di pietra bianca, con motivi a spirale, acquistato a Firenze. Il letto è mirata Semra Habib: pantaloni neri di pelle, una maglietta rosa che lascia scoperta la pancia inopinatamente piatta. Tre corai tibetani al collo, varie mollette e pizette fra i capelli, frequentati ritti, frequentati rigate. E progetti a spazzatura. «Ti dico, sto vivendo un momento magico. A gennaio sarà un nuovo ed non basta inediti e rivisitazioni di successi del passato, per esempio Pirelli stupendo interpretata in barocco. E trascuro con il col di sarà un libro che racconta la storia della mia carriera: fotografie e pensieri in libertà. Ma soprattutto»

te sto lavorando a un film da protagonista, di cui Deò anche la regia. La produzione è americana, speriamo di fare in tempo per presentarlo al prossimo Festival di Cannes.

**Come: attrice e regista in un colpo solo?**

È anche il soggetto è mio. Deò, non mi fa impensire che-qualcosa mi dica cosa devo fare. C'è l'attore totale col regista-oppure...

**Da Fellini si sarebbe fatta dirigere?**

Federico voleva fare delle cose con me. Il vero committente però è non aver girato *Professione: reporter* con Antonioni. Ma all'epoca ero sempre in giro per concerti, in tutto il mondo.

**Ma se aveva questo enorme cinematografico, perché non si è dedicata solo al cinema?**

Non ero pronta, prima di tutto perché ero troppo bella, io. Io sono una che esce dallo schermo...

**Nonun dubbio. Siamo qua per questo direi.**

Così, da una parte ero troppo bella, e dall'altra c'è il mio carattere: non avevo ancora imparato a ripetere i tempi ferri del cinema, tipo la sveglia alle otto...

**Negli anni Settanta, però, fece un provino per interpretare Michel Marabini del *Poveri* Cocteau.**

È vero, con De Sica avrei girato volentieri: avevo un grande amore per Vittorio, eravamo amici, ma a me non piaceva Michel.

**Ma se l'aveva letto Bresson?**

Ma leggendolo Deò mi pagava al massimo, ma proprio non mi taro-

riserva il ruolo di Micoi. Infatti De Sica ha sempre detto che lo sono una grandissima comica.

**In un'intervista dell'Epoca lei dichiarò sto aspettando un film tipo *Catolone* di Tiziani...**

Sì, probabilmente stava in strada col concetto, mi venivano chiesto: cosa ti piacerebbe fare? E allora ho risposto la prima cosa che mi è venuta in mente...

**Invece doveva essere l'ultima episodio in *A come Amore* e c'era, la sceneggiata di Hayle ed Elliot che portò la fantascienza in Tv, con Paolo Pitagora. Anno 1972. Nella versione della libreria c'era una stellina allora sconosciuta, Julie Christie.**

Infatti avevo visto la signora Christie recitare nella sceneggiata inglese: doveva stare sempre ferma come una statua. Ho resistito due giorni, poi sono andato dal direttore generale della Rai, Giovanni Solmi, e gli ho rivelato la scivoleria: non mi va di fare la donna fatale, gli ho detto. Metteteci qualcun'altra, con una faccia bella rassicurante.

**Questo carattere ha marciatato anche la sua infanzia a Venezia. Lei proviene da una famiglia alto-borghese...**

Sì è per questo, forse anche un po' nobile. Sono stata una bambina vivace, e sono stata afflitta molto presto alla narca. Lei aveva capito subito che bisognava tenermi impegnata: per metà era normale, per metà un marca.

**Quindi le trasgressioni non erano un effetto della marca?**

Ma le sono sempre state sue stesse, la parenta trasgressiva non l'ho mai tre capita. Tratta per cominciare, lo danno veicolare una sempre stato molto più libera che altrove. Però ho ricevuto la mia bella educazione. Per dire: lo edare imposto a marcare le poesie, e la norma mi restringeva a fare durante le passeggiate fino a Marghera... Ho conosciuto a studiare parole e quattro anni, insieme a darca classica, e pensavo anche lezioni di direzione d'orchestra.

**Chi è stata il suo primo maestro di piano?**

Una bellissima domestica, senza di narca, la Maria Droste... Ho rivisto l'odore della sua abitazione, con tutti quei vecchi pia-

«Ho chiamato  
Riccardo Muti: gli ho  
detto che volevo  
dirigere. E lui mi ha  
mandato delle  
partiture. Gentile»



[www.coltempo.it](http://www.coltempo.it)

colati, vedendo quel film sulle lezioni di musica con Shirley MacLaine, Madama Sousatzka.

### **A Venezia aveva delle frequentazioni predilette?**

Un mio rifugio era la casa di Peggy Guggenheim. Io stavo lì, chiacchieravo, facevo i compiti, su una seggiolina vicino ai comizi... Ma la cosa più divertente fu quando Peggy - che era di una timidezza spaventosa - a casa sua c'era il telefono e pettinei - mi portò da fuori una conserva di sottaceti grande così! A Venezia sembrava che mi avessero regalato una Chaplin. Poi mi ricordo di Enzo Fossati, un essere meraviglioso: faceva lunghe passeggiate con la moglie, senza parlare; pigliava il pilota, mi guardava.

### **Lei non era ancora una celebrità.**

Sì, no, ero al Conservatorio, lui stava alla Unadenon quando bisognava scolarlo, andavo sempre al basket in fondo alle Zattere, ci incontravamo lì. Ma non ho realizzato subito chi fosse.

### **E a Roma, la Roma di Pasolini?**

Non abbiamo mai lavorato insieme ma eravamo molto amici, univano spesso con Miravia, allora spile stilo testa, ma senza senso dell'umorismo. Che per me è fondamentale. A Roma stavo ospitato col pittore. Io sono una pittrice romana.

### **Altire, pittrice... Era amica della Scarda di Piazza del Popolo?**

Come potrei non esserlo? Mario Biondani e Tano Festa mi mandavano come la mia stessa vita. Ti ricordi sempre più solo, perché è una casa che viene a mancare... Io avevo una Guzzi 750 nera liscia fatta apposta per me. Andavano io e Mario tutti vestiti di pelle, facevano i giri di Piazza del Popolo, yyyerissimi!

### **Ah, il tuo passato affascinante...**

Affascinante in che senso? Di una che si è stavolta abbastanza? Eh lei, mi son data, non mi sono fatta mancare nulla.

### **Si è un po' celata?**

Silata no, mica sono scotta.

### **Soffre ancora gli effetti del divismo o non più?**

Fino ai trent'anni non potevo entrare negli alberghi. Oggi sono nota in tutto il mondo, anche i giapponesi mi cercano per strada. Io se c'è il sock in Cina, è perché la Strambelli ha aperto la strada. Sono riuscita a organizzare un concerto con il ministro della cultura. Con la scuola della Prava, s'è portata dietro tutti i rockers di Pechino. Poi mi hanno chiesto di presenziare il festival più grande mai fatto. Io cantato in cinese e mi sono ritrovato in classifica.

## **Una voce cantante senza frontiere. O globale?...**

Canzone? Ma io non sono una cantante. Sono una musicista che come interprete ha fatto cose giusticose memorabili. Prendi La cantata degli amanti di Jacques Brel: caracole adesso è abbastanza banale, ma allora, a vent'anni... Nelle mie cartiere mi sono permessa delle cose che pochissimi al mondo hanno fatto, e come voce ora sono ancora meglio di prima. Sta vivendo un momento magico.

## **Dico, il tuo, film... In effetti i progetti non mancano.**

E mi sa ti ho detto tutto! Adesso sto anche studiando molto perché questo primo mi metterò a dirigere un'orchestra sinfonica. È una cosa di cui sento un gran bisogno...

## **Dirigere un'orchestra?**

Certo. Devo finire di selezionare i compositori, poi partirò per una tournée concertistica in tutta Europa. Gradia che ho le carte in regola. Ho studiato col maestro Ettore Grazià e ho un ottimo rapporto col maestro Muti: non lo amavo molto, poi l'ho stato in tv a dirigere, per l'apertura della Scala, *Perelli d'Italia*: una cosa così brutta e facciosa, suonata così bene. Lo chiamo per complimentarmi: è la cosa più seria che abbia mai scritto. Il scopo che lui conosceva i miei successi venissero. Donelli, Lorenzi, Grazià. Allora gli ho detto che stavo cercando delle partiture, per cominciare. E lui gentilmente me ne ha mandate.

## **È in tv? Le hanno mai proposta una show tutto suo?**

Sì, certo, e quest'anno dovrebbe essere la volta buona. Però voglio certa bianca, e voglio stare alla larga dagli show del sabato sera. Lo studio televisivo è brutto sempre, ma il sabato è peggio. Per favore, non toglietemi l'esotismo! ■

R.A.